



IL VALORE DELL'IMMIGRAZIONE

Convegno di presentazione

29 Gennaio 2015

Presidenza del Consiglio dei Ministri



FONDAZIONE
LEONE MORESSA

STUDI E RICERCHE SULL'ECONOMIA
DELL'IMMIGRAZIONE

Con il sostegno di



QUANDO L'IMMIGRAZIONE FA NOTIZIA

LA RICERCA

- È stato effettuato un monitoraggio di 6 mesi delle principali testate giornalistiche: *la Repubblica*, *Corriere della Sera* e *Il Sole 24 Ore*. Sono stati esaminati **846 articoli** sul tema dell'immigrazione ed intervistate **700 famiglie**.
- Le testate giornalistiche privilegiano **un'identificazione generica dei soggetti**, si parla principalmente di migranti e profughi. Gli articoli rispetto ai contenuti risultano nella maggior parte dei casi neutri riportano i fatti e dati.
- *la Repubblica*, *Corriere della Sera* si caratterizzano per gli articoli di cronaca, mentre *Il Sole 24 Ore* entra maggiormente nell'ambito politico. **Solo il 12% degli articoli trattati si occupa di «economia ed immigrazione».**





IMMIGRATI: I NUOVI ATTORI ECONOMICI E FINANZIARI?

STEREOTIPO

IL LORO APPORTO ECONOMICO È INUTILE

- **123 miliardi** è ricchezza prodotta dagli occupati stranieri, il «**PIL DELL'IMMIGRAZIONE**».
- **L'8,2% delle imprese in Italia è straniero** e produce il **6,1%** del totale del **Valore Aggiunto** italiano (85 miliardi di €).
- Sono **3,5 milioni i contribuenti nati all'estero** (l'8,5% del totale) e dichiarano complessivamente 44,7 miliardi di €.
- In Italia il gettito dell'**imposta netta** pagata dai nati all'estero è di **6,7 miliardi di €**.
- Le rimesse che nel 2013 gli immigrati hanno inviato a casa sono state pari a **5,5 miliardi** di €.



LAVORO E BEFFA SALARIALE

STEREOTIPO

GLI STRANIERI CI RUBANO IL LAVORO

- Sono **2,4 milioni gli occupati stranieri in Italia** (*primi 9 mesi del 2014*), il 10,8% degli occupati totali. Presenti prevalentemente al Nord e nelle professioni meno qualificate.
- **Italiani e stranieri non fanno gli stessi lavori.** L'occupazione straniera è concentrata in pochi settori. Non è un'occupazione di qualità ed è spesso legata all'impossibilità di rimanere inattivi.
- **La crisi ha colpito maggiormente la componente straniera.** Gli stranieri hanno registrato nel 2013 rispetto al 2007 la perdita di nove punti percentuali di tasso di occupazione contro i 3 degli italiani.
- Per ottenere lo stesso reddito annuo di un italiano, un dipendente straniero dovrebbe lavorare quasi **15 mesi**, ovvero 80 giorni in più.



L'IMMOBILITÀ SOCIALE

STEREOTIPO

...FARANNO SEMPRE I LAVORI DEI PADRI

- **La permanenza in Italia migliora l'integrazione.** Gli stranieri residenti in Italia da almeno 14 anni hanno tassi di occupazione e retribuzioni più alte e si registra in misura minore il fenomeno del sotto-inquadramento.
- **Italiani divisi sulla mobilità sociale:** circa la metà degli intervistati (52%) ritiene che non vi sia mobilità sociale per gli immigrati. Più fiducioso il giudizio sulle seconde generazioni: il 73% ritiene che la loro integrazione sia più immediata.
- **Le seconde generazioni rappresentano il 52% degli alunni stranieri.** Mentre gli studenti stranieri continuano a prediligere percorsi professionalizzanti, le seconde generazioni tendono ad avvicinarsi ai percorsi degli italiani ed a scegliere licei ed istituti tecnici.



IMMIGRAZIONE: COSTI E BENEFICI

STEREOTIPO

SONO SOLO UN COSTO PER L'ITALIA

ENTRATE
PUBBLICHE

SPESA
PUBBLICA

16,5
MILIARDI
DI EURO

12,6
MILIARDI
DI EURO

ENTRATE PUBBLICHE

Gettito fiscale (Irpaf, Imposta sui consumi, Imposta sui carburanti, Lotto e lotterie, Tasse sui permessi di soggiorno e cittadinanza)

Contributi previdenziali

SPESA PUBBLICA

Sanità, Scuola, Servizi sociali, Casa, Giustizia, Ministero degli Interni, Trasferimenti economici

SALDO +3,9 MILIARDI DI EURO



RACCOMANDAZIONI

per una corretta comunicazione

DA PROBLEMA A COMPONENTE DELLA SOCIETA'

RACCOMANDAZIONE 1

In Italia, come nel resto d'Europa, l'immigrazione è da anni un **fenomeno strutturale**.

- 4,9 milioni di residenti stranieri, 8,1% della popolazione residente (*Istat, 1 gennaio 2014*)
- 77 mila nati stranieri, 15,1% delle nascite (*Istat, 2013*)
- 802 mila alunni stranieri, 9,0% del totale (*MIUR, a.s. 2013/2014*)
- 2,4 milioni di occupati stranieri, 10,5% del totale (*Istat, 2013*)
- 600 mila imprenditori stranieri, 7,8% del totale (*Infocamere, 2013*)

Quando si parla di immigrazione non bisogna dimenticare questi dati.

Non si può considerare il fenomeno migratorio solo come un'emergenza e quindi come un elemento provvisorio e temporaneo, ma come parte della società italiana.



RACCOMANDAZIONI

per una corretta comunicazione

RACCONTARE LA COMPLESSITÀ DEI FENOMENI

RACCOMANDAZIONE 2

La realtà, solitamente, presenta sfaccettature che intersecano diversi ambiti (sociale, economico, politico) e pertanto una singola problematica non può prescindere da un approccio olistico. **Le migrazioni, qualunque sia la ragione che spinge a partire, sono il frutto di innumerevoli aspetti sociologici, antropologici, economici e politici.**

Ridurre la trattazione dell'immigrazione ai soli fatti di cronaca rappresenta una sottovalutazione della complessità del fenomeno. Una reale conoscenza della "geografia umana" dell'immigrazione e delle sue dinamiche nel territorio italiano e un'analisi approfondita dei dati a essa riferiti permettono una lettura più corretta del fenomeno migratorio in termini di complessità e di riduzione degli stereotipi. Nel racconto delle storie degli immigrati, dunque, è importante approfondire anche il contesto di riferimento, illustrando le cause degli eventi e le interconnessioni con altri fenomeni.



RACCOMANDAZIONI

per una corretta comunicazione

DAR VOCE AI PROTAGONISTI

RACCOMANDAZIONE 3

Chi si occupa di immigrazione e ne parla al grande pubblico, in qualche modo ne determina priorità e bisogni. Si rende necessario considerare gli immigrati degli interlocutori in quanto oggetti di un dibattito che li vede protagonisti. Riconoscere il valore dell'immigrazione significa, dunque, **dare spazio e voce ai diretti interessati.**

Un principio che potrebbe essere adottato quale buona pratica è quello di **guardare al fenomeno dell'immigrazione anche "dalla parte dell'altro", dalla parte cioè delle popolazioni immigrate**, considerando queste ultime come un insieme di soggetti portatori di bisogni e aspirazioni, desiderosi, inoltre, di emancipazione sociale.



RACCOMANDAZIONI

per una corretta comunicazione

LE DIVERSE FACCE DELL'IMMIGRAZIONE

RACCOMANDAZIONE 4

Bisogna cambiare il concetto di diversità e darne una visione più ampia e non solo negativa rispetto alla cultura autoctona. Per evitare di contribuire a forme di discriminazione o esclusione, è dunque opportuno **rinunciare ad utilizzare la propria cultura di appartenenza come metro di giudizio assoluto nei confronti di tutte le altre**, aprendosi invece al confronto con la diversità e valutando le opportunità derivanti da una società multietnica.



RACCOMANDAZIONI

per una corretta comunicazione

LE DIVERSE FACCE DELL'IMMIGRAZIONE

L'IMPRENDITORE STRANIERO

RACCOMANDAZIONE 5

Oltre ad un discorso prettamente "morale" sul valore della diversità, va considerato l'apporto dell'immigrazione all'economia dei paesi riceventi. Si pensi ad esempio al ruolo di ingegneri cinesi o indiani nelle imprese più innovative della Silicon Valley.

La stessa Commissione Europea, nel Piano d'Azione Imprenditorialità 2020, ha attribuito agli imprenditori migranti un ruolo importante per il rilancio dell'Unione e del suo sistema economico-produttivo, riconoscendo per la prima volta, l'importanza del loro contributo all'imprenditorialità.

La realtà dell'imprenditoria straniera, fatta di quasi **500 mila imprese in Italia** e **85 miliardi di euro annui di valore aggiunto**, non può limitarsi agli episodi negativi: è un fenomeno in espansione che può rappresentare un'opportunità di crescita (economica, culturale e sociale) che generi **interazioni e sinergie** anziché competizione tra italiani e stranieri.



RACCOMANDAZIONI

per una corretta comunicazione

LE DIVERSE FACCE DELL'IMMIGRAZIONE

L'OCCUPATO STRANIERO

RACCOMANDAZIONE 6

Le ricerche disponibili suggeriscono come l'immigrazione non abbia un effetto statisticamente significativo sulle retribuzioni dei nativi o sulla loro occupabilità: **l'immigrazione non fa abbassare i salari e non toglie lavoro agli Italiani.** Anzi, con la crisi la condizione degli stranieri è peggiorata più di quella degli italiani (-9,0 punti di tasso di occupazione contro -2,8). Nel redigere un articolo bisogna valutare la situazione reale dell'occupazione straniera per non dare adito a stereotipi comuni.



RACCOMANDAZIONI

per una corretta comunicazione

LE DIVERSE FACCE DELL'IMMIGRAZIONE

IL CONTRIBUENTE STRANIERO

RACCOMANDAZIONE 7

Dai dati OCSE emerge che le famiglie immigrate contribuiscono maggiormente al bilancio pubblico, a causa degli alti tassi di occupazione e della diversa struttura demografica.

L'8,5% dei contribuenti totali in Italia è nato all'estero ed il 63,5% di questi paga l'imposta netta. Nel parlare di immigrazione non bisogna dimenticare l'importanza che questa componente potrebbe avere anche a livello di fiscalità italiana.



RACCOMANDAZIONI

per una corretta comunicazione

RACCONTARE MODELLI POSITIVI DI INTEGRAZIONE

RACCOMANDAZIONE 8

In Italia, anche in assenza di un quadro organico strutturato, sono sorte dal basso esperienze di integrazione positive, promosse da istituti scolastici, imprese, associazioni, comitati di quartiere, parrocchie. In questi casi si è potuto assistere ad **esperienze di convivenza e multiculturalità ancora oggi presenti in molte realtà.**

Queste esperienze sono decisive nei contesti locali non solo per il benessere delle famiglie straniere ma anche per lo sviluppo locale di quartieri e città. **Promuovere questo tipo di vicende è uno strumento utile per presentare un'altra immagine dell'immigrazione,** fatta non solo di episodi di cronaca ma anche di relazioni e percorsi di inter-azione.



RACCOMANDAZIONI

per una corretta comunicazione

GLI STRANIERI COME ATTORI ECONOMICI

RACCOMANDAZIONE 9

Dopo aver appurato che l'immigrazione in Italia non rappresenta solo un costo ma anche un sostegno concreto al sistema economico nazionale, **è il momento di spostare l'attenzione mediatica sull'immigrazione sui temi reali, cominciando a vedere gli stranieri come attori economici e sociali ormai radicati nel nostro paese**, non più riducibili a presenza transitoria o marginale.

Pur considerando che non tutti gli aspetti legati all'economia dell'immigrazione sono monetizzabili (si pensi ad esempio al ruolo svolto dalle badanti straniere nel sistema di welfare), si è dimostrato come gli introiti derivanti dall'immigrazione sotto forma di contributi previdenziali, gettito Irpef e altre imposte siano di gran lunga superiori alla spesa pubblica per l'immigrazione



RACCOMANDAZIONI

per una corretta comunicazione

INDIRIZZO	Venezia Mestre, Via Torre Belfredo 81/E
TEL.	041 610734
E MAIL	info@fondazioneleonemoressa.org
SITO WEB	www.fondazioneleonemoressa.org
FACEBOOK	Fondazione Leone Moressa
YOUTUBE	www.youtube.com/user/FondazioneMoressa
TWITTER	@FondazMoressa
SKYPE	Fondazione Leone Moressa

Grazie per l'attenzione